

Procedura di valutazione comparativa per la copertura di un posto di professore associato presso la Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona - Settore scientifico disciplinare IUS/09 - bandita con D.R. 1844-2003 del 30/09/2003 e pubblicata sulla G.U. n. 79 del 10/10/2003

RELAZIONE RIASSUNTIVA

La Commissione giudicatrice, nominata con decreto rettorale n. 808-2004 del 30/04/2004 pubblicato sulla G.U. n. 36 del 07/05/2004, per la valutazione comparativa riportata in epigrafe, risulta così composta:

PROF. Carlo AMIRANTE (Presidente)

PROF. Stefano GRASSI (Componente)

PROF. Paolo CAVALERI (Componente)

PROF. Vera PARISIO (Componente)

PROF. Filippo DONATI (Segretario)

La Commissione giudicatrice si è riunita telematicamente, per la I riunione, il giorno 8 giugno 2004 dalle ore 9 alle ore 10,30 e si è insediata in Verona presso la sala Riviste del Dipartimento di Diritto dell'Economia – Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona – Via dell'Artigliere, 19 – 37129 VERONA, nei seguenti giorni e con i seguenti orari:

II riunione: giorno 15.7.2004 dalle ore 8,30 alle ore 11,10

III riunione: giorno 15.7.2004 dalle ore 11,15 alle ore 13,30

IV riunione: giorno 16.7.2004 dalle ore 9,30 alle ore 11,50

V riunione: giorno 16.7.2004 dalle ore 12,00 alle ore 12,30

Nella prima riunione telematica la commissione ha proceduto alla nomina del Presidente nella persona del prof. Carlo AMIRANTE e del Segretario nella persona del prof. Filippo DONATI.

La Commissione ha preso atto che risultavano n. 3 candidati partecipanti alla procedura, e precisamente Elisabetta LAMARQUE, Barbara RANDAZZO e Paolo BONETTI. Ha constatato che nessuno dei candidati ammessi alla procedura di valutazione comparativa ha presentato istanza di ricasazione dei commissari, nei termini legislativi previsti, ed ha accertato l'assenza di situazioni di incompatibilità tra i commissari e i candidati, ai sensi degli artt. 51 e 52 del Codice di Procedura Civile e ha determinato i criteri di massima relativi alla procedura in oggetto.

Nella seconda riunione, la Commissione giudicatrice ha preso atto delle rinunce del candidato Paolo Bonetti e ha proceduto alla valutazione dei titoli e delle pubblicazioni scientifiche presentate dai restanti candidati, formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato n. 1).

Nella terza riunione si è proceduto, in ordine alfabetico, alla discussione sui titoli scientifici e al sorteggio del tema per la prova didattica per i candidati: Elisabetta Lamarque e Barbara Randazzo

Per ogni candidato la commissione ha formulato i giudizi individuali e collegiali relativi alla discussione dei titoli scientifici (allegato n. 1).

Nella quarta riunione la Commissione ha proceduto alla prova didattica per i candidati: : Elisabetta Lamarque e Barbara Randazzo formulando i relativi giudizi individuali e collegiali (allegato n. 1)

La Commissione ha, quindi, proceduto sulla base dei giudizi collegiali espressi in sede di valutazione dei titoli e delle pubblicazioni, di discussione sui titoli scientifici e di prova didattica, a formulare i giudizi complessivi (allegato n. 1).

Nella quinta riunione la Commissione giudicatrice ha proceduto alla discussione finale, sulla base dei giudizi complessivi espressi nella precedente seduta.

Al termine della discussione la Commissione, ai sensi di quanto previsto dall'art. 4, comma 13 del D.P.R. n. 117/2000, ha individuato gli idonei della valutazione in oggetto nelle persone dei Proff.ri:

Elisabetta Lamarque

Barbara Randazzo

Il Presidente, dato atto di quanto sopra, ha invitato la Commissione a redigere collegialmente questa relazione finale e a controllare i verbali e gli allegati cui si fa riferimento.

Infine questa relazione finale è stata riletta dal Presidente ed approvata senza riserva alcuna dai Commissari che la sottoscrivono, alle ore 13,30 del giorno 16.7.2004.

Verona, 16 luglio 2004

La Commissione:

PROF. Carlo AMIRANTE (Presidente) -----

PROF. Stefano GRASSI (Componente) -----

PROF. Paolo CAVALERI (Componente)-----

PROF. Vera PARISIO (Componente) -----

PROF. Filippo DONATI (Segretario) -----

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALI SUI TITOLI E SULLE PUBBLICAZIONI

Candidata Elisabetta LAMARQUE

- giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:

Laureata in Giurisprudenza (110 e lode) presso l'Università Statale di Milano nel 1991, vi ha ottenuto nel 1993 una borsa di studio dell'Istituto di Specializzazione in Diritto di famiglia; dopo il conseguimento nel 1998 del titolo di Dottorato di Ricerca in Diritto Costituzionale presso l'Università di Ferrara è stata ricercatore di Diritto Pubblico nel periodo tra il 1998 e il 2002, presso il dipartimento giuridico-politico della Università statale di Milano, facoltà di Scienze politiche; dopo la conferma nel ruolo dei ricercatori (2001), dal 2002 è assistente di studio presso il Giudice Costituzionale prof. Valerio Onida e nel contempo assume la segreteria di redazione della Rivista Giuridica dell'Edilizia.

La candidata ha svolto attività didattica nell'anno accademico 1991-1992 collaborando con le Cattedre di Istituzioni di Diritto Pubblico dell'Università "L. Bocconi" di Milano, di Dir. Costituzionale della facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano, di Istituzioni di diritto Pubblico e di Diritto Amministrativo nella Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Verona.

Dal 1995 al 1997 ha tenuto il corso di Giustizia costituzionale per il Ginnasio di Pratica Forense e nell'a.a 2002-2003 per supplenza l'insegnamento di informazione e costituzione nel Corso di Laurea in Comunicazione e Società della facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano.

La candidata presenta una quarantina di pubblicazioni su una pluralità di temi -attinenti al settore disciplinare IUS/09 -in tema di autonomie territoriali, dir. di famiglia (principi costituzionali), controllo di costituzionalità, autonomia universitaria, procedimenti di formazione degli istituti regionali.

Tra i numerosi contributi, si segnalano due monografie dedicate rispettivamente a : “ Le norme e i limiti per la ricerca della paternità. Contributo allo studio dell'art.30 quarto comma della Costituzione” (CEDAM, Padova 1998) e “Regioni e Ordinamento Civile (CEDAM, Padova 2003)”. Se la prima rappresenta un'analisi ampia ed organica delle fonti normative dottrinali e giurisprudenziali alla luce dei principi costituzionali, della quale si apprezzano il rigore metodologico, la chiarezza espositiva e la sensibilità per gli aspetti medici e sociali, la seconda si inserisce nel filone di studi dedicato al nuovo sistema delle fonti regionali con le sue luci e le sue ombre, ciò che consente alla candidata di cogliere alcuni dei problemi di fondo della nuova normativa regionale. In entrambe le monografie, si segnalano contributi dottrinali di carattere originale che mettono in luce il rigore metodologico e l'uso appropriato degli strumenti di ricerca scientifica.

In conclusione si esprime un giudizio decisamente favorevole circa l' idoneità della candidata a ricoprire il ruolo di professore di II fascia nel s.s.d. IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico- .

- giudizio del prof. Stefano GRASSI:

La candidata presenta un curriculum nel quale dimostra di avere già svolto una buona attività didattica, confermata dalla partecipazione a pubblicazioni di carattere didattico-scientifico (nonché una traduzione).

La candidata presenta inoltre circa una quarantina di pubblicazioni scientifiche, tra le quali sono presenti due trattazioni monografiche.

Lo studio sull'art. 30, quarto comma, della Costituzione, costituisce espressione della esperienza maturata dalla candidata nella interpretazione di questa norma, con capacità di analisi, corretta e suffragata da un rigoroso apparato di ricerca giurisprudenziale, con ricostruzione critica della dottrina. La candidata dimostra sia in questo saggio che nelle varie note a sentenza ed articoli pubblicati in materia – nonché nel maturo commento all'art. 30 nel Commentario alla Costituzione presso la Casa editrice Utet – una sensibilità per l'interpretazione delle norme costituzionali e per lo spessore storico ed i valori che costituiscono la *ratio* delle norme interpretate.

Lo studio su regioni ed ordinamento civile conferma la propensione della candidata ad affrontare temi di notevole spessore teorico, con metodo adeguato nella ricostruzione della dottrina e della giurisprudenza costituzionale (come provano anche le note a sentenza e gli interventi sul tema, che vengono presentati insieme alla edizione provvisoria).

L'attenzione per i temi di diritto regionale è confermata dalle interessanti note su temi relativi all'interpretazione del Titolo V della Costituzione ed anche su vicende anteriori alla riforma costituzionale (in particolare sono interessanti le pubblicazioni in tema di statuti regionali).

L'attenzione per i temi fondamentali del diritto costituzionale è confermata dalla partecipazione al volume sui percorsi del diritto dell'informazione e dalla nota alla sentenza n. 161 del 1995 della Corte costituzionale.

La maturità scientifica della candidata è confermata dall'attenzione per il processo costituzionale, in relazione al quale si possono leggere contributi molto chiari e rigorosi, accompagnati da considerazioni critiche e completezza di riferimenti (tra i quali sono, in particolare, da segnalare i contributi sul seguito delle pronunce della Corte costituzionale).

Il giudizio è di piena idoneità.

- giudizio del prof. Paolo CAVALERI:

1.- Nel 1991 si laurea in Giurisprudenza presso l'Università Statale di Milano, con il massimo dei voti e la lode. Nel giugno 1993 ottiene una borsa di studio dell'Istituto di specializzazione in Diritto di famiglia dell'Università Statale di Milano; nel 1998 consegue il titolo di Dottore di ricerca in Diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Ferrara; dal 1° maggio 1998 al 30 dicembre 2002 è Ricercatore di diritto pubblico presso il Dipartimento giuridico-politico dell'Università Statale di Milano – Facoltà di Scienze Politiche; è confermata nel ruolo dei Ricercatori dal 1° maggio 2001; dal 30 dicembre 2002 è Ricercatore confermato presso il Dipartimento di diritto dell'economia dell'Università degli Studi di Verona – Facoltà di Economia.

Dal 12 luglio 1999 al 31 dicembre 2002 è assistente di studio del Giudice costituzionale prof. Valerio Onida. Nello stesso periodo è Segretaria di redazione della Rivista giuridica dell'edilizia.

2.- Quanto all'attività didattica, a partire dall'a.a. 1991-92 la candidata ha collaborato – nello svolgimento degli esami, del tutorato, di seminari e nell'assistenza alle tesi di laurea – con le Cattedre di Istituzioni di diritto pubblico dell'Università "L. Bocconi" di Milano; di Diritto costituzionale nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano; di Istituzioni di diritto pubblico e di Diritto amministrativo nella Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano; di Istituzioni di diritto pubblico nella Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona.

Negli a.a. 1995-96 e 1996-97 ha tenuto il corso di Giustizia costituzionale per il Ginnasio di Pratica Forense.

Nell'a.a. 2002-03 ha tenuto, per supplenza, l'insegnamento di Informazione e Costituzione nell'ambito del Corso di laurea in Comunicazione e Società della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università Statale di Milano.

3.- Per quanto riguarda l'attività scientifica, svolta con continuità ed intensità a partire dal 1995, la candidata presenta più di quaranta pubblicazioni, dedicate ad una notevole varietà di temi, tutti ricompresi nel settore scientifico-disciplinare IUS/09-Istituzioni di diritto pubblico. I principali filoni di studio riguardano il diritto all'informazione, i principi costituzionali sul diritto di famiglia, le autonomie territoriali, il giudizio di legittimità costituzionale e la tipologia delle sentenze, il procedimento di formazione degli statuti regionali, l'autonomia universitaria.

Si tratta di lavori monografici, saggi, articoli, contributi ad opere collettive (di cui in qualche caso la candidata è stata anche curatrice), note a sentenza, tutti pubblicati in periodici e presso editori ben noti alla comunità scientifica.

Fra i molti contributi, spiccano due monografie. La prima, dedicata a "Le norme e i limiti per la ricerca della paternità. Contributo allo studio dell'art. 30, quarto comma, della Costituzione" (Cedam, Padova, 1998) è un lavoro in cui l'originale tesi di fondo è dimostrata con argomentazioni lucide e serrate. Attraverso uno studio organico e completo delle fonti dottrinali e giurisprudenziali l'opera effettua una ricostruzione delle origini e dell'evoluzione storica della normativa civilistica, e pone quest'ultima a confronto con i principi costituzionali. Si apprezzano il rigore nel metodo, la sistematicità, la chiarezza espositiva. Le conclusioni sono di ausilio nell'inquadramento di molti problemi posti di recente dal progresso medico-scientifico e da esigenze sociali sempre più diffuse.

La seconda monografia, in edizione provvisoria, è dedicata a "Regioni e "ordinamento civile"" (Cedam, Padova, 2003) e analizza criticamente uno dei limiti più discussi e controversi dell'autonomia legislativa regionale. L'argomento viene inquadrato in un orizzonte di ampio respiro, in cui si affrontano problemi di fondo come quello della collocazione della legge regionale nel sistema delle fonti, del ruolo delle Regioni nell'ordinamento, dell'equilibrio fra uguaglianza e diversità. In tale contesto l'obiettivo è di far emergere le motivazioni culturali, politiche e istituzionali che ispirano gli orientamenti dottrinali e giurisprudenziali in materia. Anche in questo lavoro trovano conferma le qualità della candidata, in particolare il rigore logico, la padronanza degli strumenti di ricerca, la ricchezza nell'informazione.

Alla luce di quanto sopra, si esprime un giudizio pienamente favorevole sull'idoneità della candidata a ricoprire il ruolo di Professore di II^a fascia nel s.s.d. IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico.

- giudizio della prof. Vera PARISIO:

La Dott.ssa Elisabetta Lamarque, è ricercatore confermato di istituzioni di diritto pubblico presso l'Università degli Studi di Verona dal 30 dicembre 2002.

In precedenza, conseguito il diploma di maturità classica e la laurea in giurisprudenza con votazione di 110 e lode presso l'Università degli Studi di Milano, ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Ferrara.

L'attività scientifica della candidata, che si concretizza in una quarantina di pubblicazioni, si è svolta con regolarità a partire dal 1995, si connota per la varietà dei temi trattati, il rigore metodologico e l'originalità delle soluzioni proposte. La produzione scientifica della candidata è collocata in sedi editoriali di assoluto prestigio, a dimostrazione dell'elevata qualità della produzione stessa.

In particolare, si segnalano le due monografie relative, la prima all'art. 30, comma 4, della Costituzione ("Le norme e i limiti per la ricerca della paternità. Contributo allo studio dell'art. 30, 4° comma, della Costituzione") nella quale tocca anche le implicazioni costituzionali connesse alla procreazione artificiale; mentre la seconda, provvisoria, al nuovo atteggiarsi delle competenze regionali alla luce della riforma del Titolo V della Costituzione ("Regioni e ordinamento civile" – Cedam 2003 – edizione provvisoria). In tali opere la candidata dimostra grande attenzione nei confronti della giurisprudenza della Corte Costituzionale e delle fonti legislative nonché dei contributi dottrinali in materia.

Un particolare rigore nello studio della giurisprudenza della Corte costituzionale si era evidenziato anche in diversi saggi, tra i quali: "Gli effetti della pronuncia interpretativa di rigetto della Corte costituzionale nel giudizio a quo (un'indagine sul "seguito" delle pronunce costituzionali)"; La rappresentanza davanti alla Corte costituzionale della posizione soggettiva del minore; "Il riparto di competenze tra Stato e regioni in materia di ambiente e territorio nella giurisprudenza costituzionale e nella riforma del titolo V della parte seconda della costituzione".

La candidata presenta inoltre pubblicazioni a scopo didattico, a conferma della particolare attenzione sempre rivolta alla didattica, tra le quali si segnala con A. Concaro "Materiali per lo studio dei diritti fondamentali".

Sotto il profilo didattico la Dott.ssa Lamarque presenta un'ampia e variegata esperienza, iniziata con lo svolgimento di attività seminariali e di tutorato a partire dall'anno accademico 1991/1992 presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e presso l'Università degli Studi di Milano (Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze Politiche). Nell'anno accademico 2002/2003 ha ottenuto una supplenza per affidamento interno dell'insegnamento di informazione e costituzione (40 ore di diritto costituzionale e 20 ore di diritto dell'informazione) nell'ambito del corso di laurea in "Comunicazione e società" della Facoltà di Scienze Politiche dell'Università di Milano.

La produzione scientifica, ricca originale e rigorosa sotto il profilo del metodo, congiuntamente alla consistente attività didattica maturata presso le Università di Verona e Milano, inducono ad esprimere un giudizio ampiamente positivo circa l'idoneità della candidata a ricoprire il ruolo di professore associato per il settore IUS 09.

- giudizio del prof. Filippo DONATI:

La dott.ssa Elisabetta Lamarque dal 2002 è ricercatore confermato di Istituzioni di Diritto pubblico presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Verona.

Nell'aprile 1994 ha iniziato a collaborare a tempo pieno con l'Istituto di Diritto pubblico dell'Università degli studi di Milano. Nel 1998 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Ferrara e dal 1998 al 2002 è stata ricercatore di Diritto pubblico presso la Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Milano. Dal 1999 al 2002 è assistente di studio del giudice della Corte costituzionale Prof. Valerio Onida e nello stesso periodo, altresì, segretaria di redazione della Rivista giuridica dell'edilizia.

Fin dall'anno accademico 1991-1992 la candidata ha svolto attività didattica nell'ambito degli insegnamenti di Istituzioni di Diritto pubblico, Diritto costituzionale, Giustizia costituzionale e Diritto amministrativo, dapprima presso l'Università commerciale Luigi Bocconi di Milano e poi presso le Facoltà di Giurisprudenza e di Scienze politiche dell'Università degli studi di Milano e da ultimo anche presso la Facoltà di Economia dell'Università degli studi di Verona. Nell'anno accademico 2002-2003 ha conseguito la supplenza dell'insegnamento di Informazione e Costituzione nell'ambito del corso di laurea in Comunicazione e società della Facoltà di Scienze politiche dell'Università degli studi di Milano.

Dal novembre 1995 è avvocato.

La produzione scientifica della candidata, ininterrotta dal 1995 al 2003, si caratterizza per la varietà dei temi trattati – dedicati, in particolare, al sistema delle fonti regionali e locali, a diversi aspetti del diritto dell'informazione e della comunicazione, al diritto di famiglia e amministrativo, e alle riforme costituzionali – e per la capacità di approfondimento e la rigorosa metodologia critica che ne caratterizza lo svolgimento.

Accanto a pubblicazioni monografiche e opere collettive a cura della stessa autrice, si trovano altre pubblicazioni scientifiche, pubblicazioni a scopo didattico e traduzioni.

Nell'ambito delle pubblicazioni dedicate al diritto costituzionale regionale si segnala in particolare un recentissimo lavoro monografico, dal titolo *Regioni e "ordinamento civile"* (Cedam, Padova, 2003; edizione provvisoria), nel quale la candidata, interrogandosi sulla conferma, da parte del legislatore costituzionale del 2001, di uno dei limiti più penetranti della potestà legislativa regionale, offre l'occasione di ripensare, da un angolo visuale del tutto particolare, ad oltre cinquanta anni di regionalismo italiano. Il limite del diritto privato della potestà legislativa regionale, ricavato solo in via interpretativa dal testo costituzionale originario, ha in effetti contribuito a dar vita ad una concezione estremamente riduttiva dell'intera legislazione delle Regioni, e quindi in generale della loro autonomia, e a modellare in questo senso quel medesimo Stato regionale che la revisione del Titolo V della Costituzione avrebbe inteso invece integralmente riformare. Illustrando nella prospettiva del diritto costituzionale i temi del limite del diritto privato della potestà legislativa regionale, e dell'esclusiva riserva alla legge statale dell'"ordinamento civile", la candidata ripercorre le tappe fondamentali del dibattito relativo alla natura della legge regionale e alla sua posizione nel sistema delle fonti del diritto, per verificare dipoi come l'affermazione e l'esistenza del limite del diritto privato abbia inciso sulla configurazione dello Stato regionale italiano.

Appartengono allo stesso filone di ricerca numerose altre pubblicazioni tra le quali si segnalano *L'attuazione del nuovo Titolo V, Parte seconda della Costituzione. Commento alla legge "La Loggia" (l. 5 giugno 2003, n. 131)*, Giappichelli, Torino, 2004, opera curata con P. Cavaleri; *Aspettando il nuovo art. 117 della Costituzione: l'ultima pronuncia della Corte costituzionale sul limite del diritto privato della legislazione regionale*, in *Le Regioni*, 2002; *Osservazioni preliminari sulla materia "ordinamento civile", di esclusiva competenza statale*, in *Le Regioni*, 2001; *Questione manifestamente infondata o legge regionale (probabilmente) incostituzionale per*

violazione del limite del diritto privato?, in *Rivista giuridica dell'edilizia*, 2000. A tali pubblicazioni devono aggiungersi ulteriori contributi relativi alla fonte statutaria regionale (tra questi, *Il problematico procedimento di formazione degli statuti regionali*, in *Quaderni costituzionali*, 2000; *Il referendum nel procedimento di formazione dello statuto regionale*, in *Incontri di Studio n. 4. I nuovi Statuti delle Regioni*, Giuffrè, Milano, 2000) e ai meccanismi di controllo statale sulla legge regionale (*Il nuovo art. 127 della Costituzione e il giudizio di legittimità costituzionale in via d'azione*, in *Quaderni costituzionali*, 2002; *Aspetti procedurali dell'impugnazione governativa delle leggi regionali e provinciali prevista dall'art. 2 del decreto legislativo n. 266/92: brevi note a margine della prima sentenza della Corte costituzionale*, in *Informator - Rivista giuridico amministrativa per il Trentino-Alto Adige*, 1995).

Un secondo ambito di ricerca è costituito dai temi del diritto dell'informazione e della comunicazione, con particolare riguardo alla libertà di stampa e ai reati di opinione (tra questi, *Art. 21 della Costituzione e libertà di stampa*, in M. Cuniberti – E. Lamarque – B. Tonoletti – G. Vigevani – P. Viviani Schlein, *Percorsi di diritto dell'informazione*, Giappichelli, Torino, 2003; *Reati di opinione*, in M. Cuniberti – E. Lamarque – B. Tonoletti – G. Vigevani – P. Viviani Schlein, *Percorsi di diritto dell'informazione*, cit.) e alla comunicazione politica (*Modalità e limiti della comunicazione politica*, in *Percorsi di diritto dell'informazione*, cit.).

La produzione scientifica della candidata nell'ambito del diritto di famiglia si caratterizza per la costante attenzione dedicata al tema dell'adozione e della tutela dei minori, nonché agli aspetti più problematici derivanti dall'utilizzo delle tecniche di procreazione medicalmente assistita. Accanto a contributi di carattere puntuale (tra questi, *Disconoscimento di paternità e procreazione medicalmente assistita*, in *Quaderni costituzionali*, 2003; *Il progetto di legge sulla procreazione medicalmente assistita*, nel *Forum* della rivista *Quaderni costituzionali*, 2002; *La rappresentanza davanti alla Corte costituzionale della posizione soggettiva del minore*, in *Il contraddittorio nel giudizio sulle leggi*, a cura di V. Angiolini, Giappichelli, Torino, 1998; *Non inderogabili i limiti d'età nell'adozione*, in *Gazzetta giur. Giuffrè*, n. 31/1996; *Adozione da parte dei single: fra Corte costituzionale e Corte d'Appello di Roma non c'è dialogo*, in *Giur. it.*, 1995, I, 1), appartiene a questo filone di ricerca anche un interessante lavoro monografico dal titolo *Le norme e i limiti per la ricerca della paternità. Contributo allo studio dell'art. 30, quarto comma, della Costituzione*, Cedam, Padova, 1998.

Inserendosi nel panorama degli studi dedicati ai principi costituzionali in materia di filiazione, dove il quarto comma dell'art. 30 Cost. ha sempre avuto scarsissima considerazione, lo studio della candidata si propone di dimostrare il ruolo fondamentale di questa disposizione nell'ambito di una interpretazione sistematica dell'art. 30 della Costituzione. Il lavoro, prendendo le mosse da una tesi di Esposito rimasta pressoché completamente isolata in dottrina, giunge a dimostrare che il primo comma dell'art. 30 Cost. può essere assunto a principio fondamentale in materia di filiazione solo se letto in connessione col quarto, e che il principio (di derivazione dottrinale) della responsabilità dei genitori per il solo fatto della procreazione, lungi dall'aver rango costituzionale, è piuttosto un principio della riforma del diritto di famiglia solo compatibile con la Costituzione, che rimane aperta a soluzioni legislative diverse e anche opposte a quello stesso principio. Ritiene infatti l'Autrice che l'art. 30 della Carta fondamentale, relativamente al rapporto di filiazione, sia dotato in ogni sua disposizione di una valenza tale da fungere da guida per l'interprete ed il legislatore nella ricerca di nuovi modelli di disciplina dei rapporti di filiazione, con particolare riferimento ai casi di fecondazione artificiale e all'istituto dell'adozione.

La produzione scientifica della candidata comprende altresì pubblicazioni a scopo didattico e traduzioni. Si segnalano, tra le prime, *Il riparto di competenze tra Stato e Regioni in materia di ambiente e territorio nella giurisprudenza costituzionale e nella riforma del Titolo V della Parte*

seconda della Costituzione, in Seminari di diritto n. 1. Il governo del territorio e l'espropriazione, Giuffrè, Milano, 2002; I servizi pubblici locali, in Riforme e regolamenti degli enti locali. Lezioni, a cura di V. Italia – E. De Marco – P. Bilancia, Giuffrè, Milano, 2000.

Il giudizio complessivo della candidata, per la molteplicità dei temi affrontati ed il costante rigore metodologico e la chiarezza di esposizione, non può che risultare decisamente positivo; sono evidenti le notevolissime capacità di ricerca della candidata e l'approfondita conoscenza e padronanza dei diversi temi trattati.

Giudizio collegiale:

Dottore di ricerca in diritto costituzionale, assistente di studio presso la Corte costituzionale, ricercatore confermato di istituzioni di diritto pubblico nella facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Verona, è autrice di numerosi lavori scientifici nei quali vengono affrontati temi diversi, che vanno dal diritto all'informazione, ai principi costituzionali sul diritto di famiglia, alle autonomie regionali, al giudizio di legittimità costituzionale. E' autrice altresì di due monografie. Varietà dei temi trattati, continuità e ampiezza della produzione, rigore metodologico, originalità delle tesi esposte, sistematicità, chiarezza espositiva costituiscono le caratteristiche della produzione scientifica della candidata, che consentono, anche in considerazione della costante e proficua attività didattica, di riconoscere senz'altro alla medesima piena idoneità a ricoprire il ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore IUS 09.

Candidata Barbara RANDAZZO

- giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:

Laureata in Giurisprudenza (110 e lode) presso l'Università statale di Milano nel 1994, ha goduto tra il 1995 e il 2000 di borse di studio della fondazione Fratelli Confalonieri e del Centro universitario cattolico presso la conferenza episcopale Italiana; dopo il conseguimento di un dottorato di ricerca in Diritto Costituzionale presso l'Università Statale di Milano ha frequentato nel 2000 e nel 2001 corsi internazionali di Diritto Costituzionale diretti dal professore Luis Favoreu presso le università d'Aix-Marseille e Aix en Provence, e ha soggiornato per motivi di studio presso la facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trier in Germania.

Ricercatrice di diritto Costituzionale presso l'Università Statale di Milano dove ha collaborato con le cattedre di Diritto Costituzionale e Giustizia Costituzionale, nonché con le cattedre di Istituzioni di Diritto Pubblico dell'università Bocconi di Milano e di Diritto Costituzionale dell'Università degli Studi dell'Insubria, negli anni 1998-2001 ha insegnato Giustizia costituzionale nel corso di perfezionamento in Pratica Forense organizzato dall'Istituto per il diritto allo studio universitario dell'Università Statale di Milano, di Milano-Bicocca e dell'Insubria.

La candidata -che presenta ventisei contributi scientifici riconducibili al settore disciplinare IUS/09- si è dedicata in particolare ai temi della Giustizia Costituzionale, della libertà religiosa e dei principi costituzionali in materia fiscale.

Nella monografia dal titolo: *Diversi e uguali le confessioni religiose davanti alla legge* (Giuffrè, Milano 2003), la candidata non solo manifesta una buona conoscenza della letteratura straniera, con significativi approcci di carattere interdisciplinare ma anche una particolare sensibilità per l'analisi e

la sistemazione della giurisprudenza affrontando il delicato quanto essenziale profilo della eguaglianza fra le confessioni religiose, oggi più attuale che mai, e senza trascurare le componenti specifiche del tema (a cominciare dalla delicata definizione del concetto di confessione religiosa).

Nei saggi, negli articoli e nelle note a sentenza pubblicati in riviste di rilievo, ed in particolare nel saggio “Giudici Comuni e Corti europee dei Diritti” la candidata conferma la sua particolare sensibilità per la tutela dei diritti e per l’analisi critica della giurisprudenza.

L’intera produzione scientifica della candidata appare improntata ad una significativa continuità di impegno nella ricerca che si manifesta con un serio approccio di carattere metodologico-disciplinare con particolare riferimento all’analisi critica di natura sia dottrinale che giurisprudenziale, senza trascurare il ricorso all’indagine interdisciplinare, estremamente utile ad esempio nel caso dello studio della libertà religiosa.

Nel complesso la produzione scientifica della candidata si segnala per i contributi originali e per la evidente propensione alla ricostruzione critica degli istituti volta a volta esaminati.

In conclusione si esprime un giudizio decisamente favorevole circa l’idoneità della candidata a ricoprire il ruolo di professore di II fascia nel s.s.d. IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico- .

- giudizio del prof. Stefano GRASSI:

La candidata presenta un curriculum adeguato, con soggiorni di studio all’estero ed un’attività didattica documentata con ampiezza e confermata dalla partecipazione ad elaborazioni di scopo istituzionale e didattico (vedi in particolare le rassegne di cui al volume “Viva vox constitutionis”).

Le rassegne, come gli altri titoli scientifici (oltre venti, tra cui una monografia) dimostrano la particolare attenzione della candidata per l’evoluzione della giurisprudenza costituzionale e la capacità di sintesi e di analisi critica delle sentenze.

Il tema più da vicino esaminato ed approfondito dalla candidata è quello dell’eguaglianza tra confessioni religiose, sul quale presenta la monografia “Diversi ed eguali: le confessioni religiose davanti alla legge”. Si tratta di un contributo nel quale la candidata dimostra rigore di metodo nell’analisi dei nodi interpretativi degli artt. 7 e 8 della nostra Costituzione, affrontando con chiarezza il tema della laicità dello Stato; la nozione di confessione religiosa ed i problemi dell’applicazione del principio di eguaglianza. La trattazione è chiara e completa, non priva di spunti per una ricostruzione originale del tema. Insieme alla monografia la candidata presenta note a sentenza ed interventi brevi che confermano la padronanza del tema e la continuità nell’attenzione alle problematiche affrontate.

In un altro ampio saggio, che può essere considerato monografico, la candidata affronta il tema della capacità contributiva e delle presunzioni fiscali nella giurisprudenza costituzionale. Anche questo saggio conferma la padronanza del metodo e la capacità di analisi e di esposizione chiara e sintetica dell’evoluzione giurisprudenziale, con un’attenzione a temi più ampi, collegati ad alcuni istituti chiave del rapporto tributario.

Un terzo settore di interesse della candidata, che conferma la completezza della preparazione ed il giudizio di idoneità che scaturisce dall’esame dei titoli, è costituito da temi processuali, visti dall’angolo di visuale del diritto costituzionale. Si segnala, in particolare, il contributo sull’equa ripartizione e ragionevole durata del processo e l’articolato saggio sui rapporti tra giudici comuni e Corte europea dei diritti, che affronta il tema dell’efficacia e della possibilità di utilizzare, per la tutela dei diritti, sia la CEDU sia la Carta europea dei diritti fondamentali.

Il giudizio è di piena idoneità.

- giudizio del prof. Paolo CAVALERI:

1.- Nel 1994 si è laureata in Giurisprudenza, con il massimo dei voti e la lode, presso l'Università Statale di Milano.

Negli anni tra il 1995 e il 2000 ha goduto di una borsa di studio annuale della Fondazione Fratelli Confalonieri presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano; di una borsa di studio biennale del Centro Universitario Cattolico presso la Conferenza Episcopale Italiana; di un assegno biennale di ricerca presso l'Istituto di diritto pubblico dell'Università Statale di Milano. Nel 2000 ha conseguito il titolo di Dottore di ricerca in Diritto costituzionale presso lo stesso Ateneo.

Nel 2000 e nel 2001 ha frequentato il XII e XIII Corso internazionale di giustizia costituzionale organizzati dal Prof. Louis Favoreu presso la Facoltà di diritto, economia e scienze d'Aix-Marseille a Aix en Provence.

Dall'ottobre 1988 al febbraio 1999 ha soggiornato a fini di studio presso la Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Trier, in Germania.

Dal luglio 2001 è Ricercatore di Diritto costituzionale presso l'Istituto di diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università Statale di Milano.

2.- Sul piano didattico, a partire dal 1994 la candidata ha collaborato - nello svolgimento degli esami, del tutorato, di seminari e nella correlazione alle tesi di laurea - con le cattedre di Diritto costituzionale e Giustizia costituzionale dell'Università Statale di Milano, di Istituzioni di diritto pubblico dell'Università L. Bocconi di Milano, di Diritto costituzionale dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Negli anni 1998-2001 è stata docente di Giustizia costituzionale nel Corso di perfezionamento in Pratica Forense organizzato dall'Istituto per il diritto allo studio universitario dell'Università Statale di Milano, di Milano-Bicocca e dell'Insubria.

3.- Per quanto riguarda la produzione scientifica – iniziata nel 1996 e particolarmente intensa negli anni 2002 e 2003 – la candidata presenta oltre venti contributi, tutti dedicati ad argomenti ricompresi nel settore scientifico-disciplinare IUS/09-Istituzioni di diritto pubblico. In particolare sono oggetto di studio la libertà religiosa, la giustizia costituzionale, i principi costituzionali in materia fiscale.

Una menzione specifica merita la monografia “Diversi ed eguali. Le confessioni religiose davanti alla legge” (Giuffré, Milano, 2003). Si tratta di un tema classico, trattato spesso e sotto diverse angolazioni in sede scientifica, che nel tempo ha offerto alla dottrina moltissimi spunti di riflessione a causa del continuo evolversi della legislazione e della giurisprudenza. Nello svolgimento della propria indagine la candidata dimostra una approfondita conoscenza della letteratura (non solo costituzionalistica) italiana e straniera, e riserva una particolare attenzione agli apporti giurisprudenziali. Alla luce della dottrina e della giurisprudenza viene fornito un utile contributo al chiarimento di categorie fondamentali sia di portata generale (come l'uguaglianza), sia di rilievo specifico per l'oggetto dell'indagine (come le nozioni di laicità e di confessione religiosa).

Accanto all'opera monografica, tra gli altri lavori (articoli e note a sentenza, tutti ospitati in periodici di rilevante collocazione editoriale) va segnalato il corposo saggio su “Giudici comuni e Corte europea dei diritti”, che conferma l'interesse della candidata, in tema della tutela dei diritti, a mettere a fuoco il ruolo della giurisprudenza. L'esigenza che si vuole soddisfare è quella di fornire un approccio non solo teorico, ma pragmatico.

Dall'insieme della produzione scientifica della candidata emerge la serietà di metodo nell'indagine giuridica, l'originalità di alcuni spunti di riflessione, l'attitudine alla ricostruzione critica, la capacità di inquadrare la giurisprudenza (specie costituzionale) in una visione sistematica, la ricchezza di informazione.

Sulla base di quanto sopra, si esprime un giudizio pienamente favorevole sull'idoneità della candidata a ricoprire il ruolo di Professore di II^a fascia nel s.s.d. IUS/09 – Istituzioni di diritto pubblico.

- giudizio della prof. Vera PARISIO:

La Dott.ssa Barbara Randazzo, dal 01 luglio 2001 è in servizio come ricercatore di diritto costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Milano.

In precedenza, aveva conseguito il diploma di maturità tecnica-commerciale; la laurea in giurisprudenza con votazione di 110 e lode presso l'Università degli Studi di Milano, il titolo di dottore di ricerca in diritto costituzionale presso l'Università degli Studi di Milano.

Ha, inoltre, goduto di un assegno di ricerca presso l'Università degli Studi di Milano di durata biennale per la realizzazione del progetto "Il principio di eguaglianza e le libertà di coscienza e di religione nella giurisprudenza delle Corti costituzionali europee".

L'attività scientifica della candidata, che si estende, con più di venti pubblicazioni, con continuità dal 1996 al 2003, risulta costituita da numerosi saggi, note a sentenza e da due ampi lavori monografici, collocati in sedi editoriali di assoluta rilevanza e diffusione all'interno della comunità scientifica. Essa appare caratterizzata da un forte rigore metodologico, originalità ed innovatività nell'affrontare questioni che toccano i temi tradizionali del diritto pubblico con particolare riguardo alla disciplina costituzionale delle confessioni religiose; alla capacità contributiva e alle presunzioni fiscali nell'art. 53 della Costituzione e nella giurisprudenza della Corte costituzionale, come si evince anche dal saggio "La legge "sulla base" di intese tra Governo, Parlamento e Corte Costituzionale. Legge di approvazione?"

All'interno delle pubblicazioni della candidata si segnala l'ampio lavoro monografico "Diversi ed eguali. Le confessioni religiose davanti alla legge", nel quale la candidata affronta i temi della laicità e dell'uguaglianza con particolare riguardo all'art. 8 della Costituzione, soffermandosi oltre che su profili storici anche su quelli fiscali-finanziari, pervenendo a soluzioni originali ed innovative. I profili finanziari vengono analizzati anche nel saggio "Norme finanziarie pattizie Stato – Confessioni religiose acattoliche: un difficile bilanciamento tra ragionevolezza e "bisogno di differenza"", nonché nella nota a sentenza "Legittimità delle presunzioni tributarie assolute tra interesse fiscale e tutela del contribuente. Un caso di divario tra dispositivo e motivazione".

La produzione scientifica della candidata si caratterizza soprattutto – come si evince anche dalle annotazioni alla giurisprudenza della Corte Costituzionale ("La Corte "apre" al giudizio di eguaglianza tra confessioni religiose?"; "Ancora in tema di presunzioni fiscali assolute e tipizzazioni: una sentenza da leggersi "nella parte in cui non dice""; "Vilipendio della religione: una dichiarazione di incostituzionalità "obbligata"" – per i costanti ed attenti riferimenti all'evolversi della giurisprudenza non solo della Corte Costituzionale italiana (si veda in particolare "Viva vox constitutionis", pubblicazione illustrante i temi e le tendenze nella giurisprudenza costituzionale dell'anno 2002) ma anche delle Corti supreme europee. La candidata appare particolarmente attenta agli influssi della giurisprudenza della Corte di Strasburgo sul sistema italiano, come si evince dai saggi "Giudici comuni e Corte Europea dei Diritti" e "Equa riparazione e ragionevole durata del processo: giurisprudenza italiana ed europea a confronto".

Sotto il profilo didattico la Dott.ssa Randazzo presenta una lunga e variegata esperienza, iniziata nel 1994 collaborando con la cattedra di diritto costituzionale del primo corso di laurea (Prof. V. Onida Prof. V. Angiolini – Prof. N. Zanon) dell'Università degli Studi di Milano, svolgendo esami, seminari, correlazioni di tesi di laurea ed attività di tutorato. Analoga attività ha svolto dal 1996 al 2001 presso la cattedra di diritto costituzionale dell'Università degli Studi dell'Insubria.

Nell'anno accademico 2003/2004 è stata nominata docente incaricato dell'insegnamento di giustizia costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria di Como.

La candidata appare dunque pienamente idonea a ricoprire il ruolo di professore associato nel settore IUS 09 in considerazione della corposa, rigorosa (sotto il profilo del metodo) ed originale produzione scientifica presentata e della pluriennale esperienza didattica maturata presso le Università di Milano e dell'Insubria.

- giudizio del prof. Filippo DONATI:

La dott.ssa Barbara Randazzo dal 2001 è ricercatore di Diritto costituzionale presso l'Istituto di Diritto pubblico della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli studi di Milano.

Dal 1994 la candidata è cultore della materia in Diritto costituzionale presso l'Istituto di Diritto pubblico dell'Università di Milano. Dopo aver vinto il *Premio di Laurea* della Fondazione Sala e due *Borse di studio* per l'approfondimento degli studi giuridici (Fondazione Fratelli Confalonieri e Centro Universitario Cattolico), nel 2000 ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Milano; nello stesso anno le è stato conferito un assegno di collaborazione ad attività di ricerca per la realizzazione di un progetto su "*Il principio di eguaglianza e le libertà di coscienza e di religione nella giurisprudenza delle Corti costituzionali europee*" presso l'Istituto di Diritto pubblico dell'Università degli studi di Milano. Nel 2000 e 2001 ha frequentato i Corsi internazionali di giustizia costituzionale su "*Constitution et religion*" e su "*L'interprétation de la Constitution par le juge constitutionnel*", e partecipato alle Tavole rotonde su "*Constitution et secret de la vie privée*" e "*Immunités constitutionnelles et privilèges de jurisdiction*", organizzati presso la Facoltà di diritto, economia e scienze di Aix-Marseille (Aix en Provence).

Fin dal 1994 la candidata ha svolto attività didattica nell'ambito degli insegnamenti di Diritto costituzionale e Giustizia costituzionale presso l'Università degli studi di Milano, e poi nell'ambito del corso di Istituzioni di Diritto pubblico presso l'Università Luigi Bocconi di Milano, per i quali ha tenuto diversi seminari e corsi di tutorato; nel periodo 1996-2001 ha collaborato altresì alla cattedra di Diritto costituzionale dell'Università degli studi dell'Insubria.

Negli anni 1998-2001 è docente di giustizia costituzionale al Corso di Perfezionamento in Pratica forense organizzato dall'Istituto per il diritto allo studio universitario dell'Università degli studi di Milano, dell'Università degli studi Milano-Bicocca e dell'Università dell'Insubria; nell'anno accademico 2003-2004 è docente incaricato dell'insegnamento di giustizia costituzionale presso la Facoltà di Giurisprudenza dell'Università dell'Insubria di Como. Dal 2000, sotto la guida del Prof. Valerio Onida, organizza e svolge nelle scuole medie superiori di Milano e provincia incontri sui temi fondamentali del diritto costituzionale. Dal 2001 è membro del Collegio del dottorato di ricerca in Diritto costituzionale presso l'Università degli studi di Milano e dal febbraio 2004 è assistente di studio del giudice della Corte costituzionale Prof. Valerio Onida.

Dal 1997 è avvocato.

La produzione scientifica della candidata si caratterizza per la varietà dei temi trattati – dedicati, in particolare, al diritto ecclesiastico e tributario e alla giustizia costituzionale – e per una capacità di approfondimento che denota una forte sensibilità agli stessi.

Il primo campo di indagine è quello del diritto ecclesiastico, con particolare riferimento alla disciplina dei rapporti tra Stato e organizzazioni religiose e alle complesse problematiche scaturite dalla tensione tra esigenze di uguaglianza e esigenze di differenziazione. A questo tema la candidata ha dedicato costante attenzione, innanzitutto con studi a carattere puntuale, tra i quali *Commento all'art. 8 della Costituzione*, in *Commentario della Costituzione*, a cura di R. Bifulco, A. Celotto e M. Olivetti, Utet, Torino (in corso di pubblicazione); *Libertà religiosa e rapporti Stato – Confessioni religiose*, in *Viva Vox Constitutionis. Temi e tendenze nella giurisprudenza costituzionale dell'anno 2002*, a cura di Valerio Onida con la collaborazione di Barbara Randazzo, Giuffrè, Milano, 2003; *Unità politica e unità religiosa: un caso di diniego di autorizzazione all'esercizio del culto per motivi di sicurezza e di ordine pubblico*, in *Quaderni costituzionali*, n. 3/2002; *Democrazia e laicità a Strasburgo*, in *Quaderni costituzionali*, n. 1/2002; *Vilipendio della religione: una dichiarazione d'incostituzionalità "obbligata"?*, in *Giur. cost.*, n. 6/2000; *La Corte "apre" al giudizio di uguaglianza tra confessioni religiose?*, in *Giur. cost.*, n. 3/1998.

Oltre agli articoli richiamati, appartiene a questo filone di ricerca anche un interessante lavoro monografico dal titolo *Diversi ed eguali. Le confessioni religiose davanti alla legge*, Giuffrè, Milano, 2003. La premessa da cui parte l'Autrice è che la tensione tra gruppi religiosi "di minoranza" e chiese "dominanti" impone oggi di riconsiderare la questione dell'eguaglianza tra i culti. Sebbene nell'art. 8 della Costituzione si affermi il principio dell'eguale libertà di tutte le confessioni religiose davanti alla legge, non è infatti pacifico che tale principio implichi anche il diritto di queste ultime di ottenere dallo Stato un pari trattamento. Dopo aver ricostruito il sistema delle fonti del diritto ecclesiastico e lo *status* delle confessioni religiose nel nostro Paese, così come venuto definendosi anche attraverso il costante contributo della giurisprudenza costituzionale, la candidata si propone di valutare la misura di effettività dell'uguaglianza in materia religiosa, prestando particolare attenzione al trattamento riservato alle minoranze e soffermandosi su tutti i nodi problematici legati alla riflessione sull'eguaglianza tra le confessioni religiose (tra cui la nozione di "confessione religiosa" e la questione della laicità dello Stato, anche con riguardo all'esperienza francese e tedesca e al processo di integrazione europea). Si segnala in particolare l'ampio e accurato commento all'art. 8 della Costituzione.

Un secondo rilevante ambito di ricerca è costituito dal tema della capacità contributiva e delle presunzioni fiscali, al quale la candidata ha dedicato la stessa tesi di laurea. Tra le pubblicazioni a carattere puntuale si segnalano *Tributi*, in *Viva Vox Constitutionis. Temi e tendenze nella giurisprudenza costituzionale dell'anno 2002*, a cura di Valerio Onida con la collaborazione di Barbara Randazzo, Giuffrè, Milano, 2003; *Processo tributario*, in *Viva Vox Constitutionis. Temi e tendenze nella giurisprudenza costituzionale dell'anno 2002*, cit.; *Legittimità delle presunzioni tributarie assolute tra interesse fiscale e tutela del contribuente. Un caso di divario tra dispositivo e motivazione*, in *Giur. cost.*, n. 2/1999; *Ancora in tema di presunzioni fiscali assolute e tipizzazioni: una sentenza da leggersi "nella parte in cui non dice"*, in *Giur. cost.*, n. 6/1999.

A queste si deve aggiungere uno studio puntuale sulla giustizia tributaria nel quale l'Autrice, dando conto dei risultati della ricerca svolta sull'operato delle commissioni tributarie come giudici *a quibus* nel triennio 1994-1996, avanza una serie di rilievi critici in ordine alla non buona "qualità" delle ordinanze di rimessione predisposte da tali giudici speciali, individuando i molteplici motivi che portano a concludere per la inefficienza e inefficacia delle commissioni tributarie come giudici *a quibus* (*Le commissioni tributarie come giudici a quibus. L'instaurazione del giudizio di*

costituzionalità delle leggi ed il contraddittorio su questioni sorte nel processo tributario, in Il contraddittorio nel giudizio sulle leggi, a cura di V. Angiolini, Giappichelli, Torino, 1998).

La produzione scientifica della candidata comprende poi degli studi dedicati a specifici temi di diritto costituzionale, anche di taglio comparato. Tra questi si segnala *Equa riparazione e ragionevole durata del processo: giurisprudenza italiana ed europea a confronto*, in *Rassegna di Diritto Pubblico Europeo*, n. 1/2003, nel quale la candidata, dopo aver ricostruito gli eventi che hanno portato all'introduzione nel nostro sistema della cd. "legge Pinto" sul diritto ad un'equa riparazione in caso di violazione del termine ragionevole del processo, commenta i contenuti di una legge che, per aver previsto un rimedio di natura riparatoria, non diretto alla rimozione delle cause della disfunzione del sistema giudiziario, non trova riscontri in nessun altro ordinamento europeo. Dopo aver esposto i criteri elaborati dalla Corte di Strasburgo per la misurazione dell'"eccesso di durata", la candidata esamina quindi gli orientamenti affermatasi a seguito delle prime decisioni delle Corti d'appello e della Corte di Cassazione che hanno dato applicazione al nuovo principio, evidenziando le peculiarità di una giurisprudenza che, nel recepire formalmente gli indirizzi della Corte europea dei diritti, ne ha fatto non di rado applicazioni concrete incoerenti e opinabili. Tra le altre pubblicazioni di particolare interesse si segnalano *Giudici comuni e Corte europea dei diritti*, in *Rivista di Diritto Pubblico Comunitario*, n. 6/2002; *Egalité et instruction*, in *European Journal for Education Law and Policy*, Kluwer Academic Publishers, 2003.

Il giudizio complessivo della candidata, per il rigore metodologico che caratterizza una produzione scientifica vasta e articolata, risulta decisamente positivo; sono evidenti le notevoli capacità di ricerca e la completa padronanza delle tematiche affrontate, per le quali la candidata dimostra una forte sensibilità.

Giudizio collegiale:

Titolare di varie borse di studio, ricercatore di diritto costituzionale nella facoltà di giurisprudenza dell'Università statale di Milano, è autrice di un buon numero di articoli e note a sentenza, nonché di una monografia. Serietà di metodo, originalità, attitudine alla ricostruzione critica, capacità di inquadrare i dati giurisprudenziali in una visione sistematica, interdisciplinarietà nell'analisi, ricchezza di informazione, nonché costante e proficua attività didattica dimostrano che la candidata, per le capacità didattiche e di ricerca, è pienamente idonea a ricoprire il ruolo di professore universitario di seconda fascia nel settore IUS 09.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALE SULLA DISCUSSIONE SUI TITOLI SCIENTIFICI

Candidata Elisabetta LAMARQUE

- giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:

La candidata discute con ampiezza e con corretto approccio metodologico il tema relativo alla procreazione assistita e quello relativo al limite del diritto privato alla legislazione regionale. Le risposte a singole domande attinenti aspetti nuovi della procreazione assistita e della ricerca dell

paternità evidenziano una approfondita conoscenza sia del dato legislativo che della giurisprudenza e della dottrina.

- giudizio del prof. Stefano GRASSI:

La candidata discute in modo appropriato e con ricchezza di informazione i suoi titoli.

- giudizio del prof. Paolo CAVALERI:

La candidata rileva approfondita conoscenza dei temi trattati nelle monografie, spirito critico e capacità argomentativa.

- giudizio della prof. Vera PARISIO:

La candidata affronta con ricchezza di informazione e proprietà di linguaggio i temi delle due monografie dimostrando amaturità e aggiornamento.

- giudizio del prof. Filippo DONATI:

La candidata ha dimostrato ottima capacità espositiva e piena padronanza della giurisprudenza e della dottrina relative ai temi affrontati.

giudizio collegiale:

La candidata discute con proprietà di linguaggio, competenza e chiarezza espositiva i temi delle due monografie, dimostrando un tempestivo aggiornamento e maturità di giudizio critico.

Candidata Barbara RANDAZZO

- giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:

La candidata affronta le tematiche delle confessioni religiose con un corretto approccio interdisciplinare soffermandosi anche su aspetti del problema che sono attualmente oggetto di attenzione da parte del legislatore e della Corte costituzionale tenendo conto anche delle esperienze straniere.

- giudizio del prof. Stefano GRASSI:

La candidata si esprime con chiarezza e sicurezza di metodo, dimostrando un notevole spessore culturale.

- giudizio del prof. Paolo CAVALERI:

La candidata espone con lucidità ed efficace sintesi le tesi sostenute nel suo lavoro monografico e le arricchisce con osservazioni legate all'attualità.

- giudizio della prof. Vera PARISIO:

La candidata si esprime con puntualità di linguaggio e ricchezza di argomentazioni dimostrando l'approfondimento ed aggiornamento dei temi scientifici trattati.

- giudizio del prof. Filippo DONATI:

La discussione sulla produzione scientifica evidenzia la maturità scientifica e le capacità didattiche e di ricerca della candidata.

giudizio collegiale:

La candidata affronta con chiarezza, proprietà di linguaggio, ricchezza di informazione e con sicuro metodo, con riferimenti anche interdisciplinari, i temi della sua produzione scientifica.

GIUDIZI INDIVIDUALI E COLLEGIALE SULLA PROVA DIDATTICA

Candidata Elisabetta LAMARQUE

- **giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:**

La candidata manifesta buone capacità di analisi e di sintesi, rivelando anche di aver conseguito un equilibrato rapporto tra dimensione storico-evolutiva e dimensione normativo-sintetica nell'analisi dei diritti fondamentali e delle loro forme di tutela.

- **giudizio del prof. Stefano GRASSI:**

La candidata espone con estrema chiarezza e con un rigoroso schema i punti essenziali del complesso ed ampio tema da trattare, con ricchezza di riferimenti ai concetti essenziali della materia e notevole efficacia didattica.

- **giudizio del prof. Paolo CAVALERI:**

La trattazione del tema dei diritti fondamentali, oggetto della lezione, è impostata con organicità, l'esposizione è chiara e arricchita da opportuni riferimenti alle nozioni di base del diritto costituzionale.

- **giudizio della prof. Vera PARISIO:**

La candidata presenta una notevole chiarezza espositiva congiunta ad un buon approfondimento della dottrina e della giurisprudenza più rilevanti in tema di diritti fondamentali. Si segnala l'ottima capacità di ricostruzione del sistema costituzionale.

- **giudizio del prof. Filippo DONATI:**

La candidata ha svolto la lezione in modo chiaro e rigoroso, dimostrando notevole capacità espositiva e sicura padronanza dei dati normativi e giurisprudenziali relativi al tema affrontato.

giudizio collegiale:

La commissione giudica decisamente positiva la prova didattica, in cui la candidata ha dimostrato capacità di analisi e di sintesi, e un equilibrato rapporto tra dimensione storico-evolutiva e dimensione normativo-sistemica dei diritti fondamentali e dei loro mezzi di tutela.

Candidata Barbara RANDAZZO

- **giudizio del prof. Carlo AMIRANTE:**

La candidata ricostruisce il legame storico, politico-istituzionale e normativo tra libertà di manifestazione del pensiero e democrazia, mostrando chiarezza e sicurezza espositiva ed una corretta collocazione discorsiva sia della dottrina che della giurisprudenza, con interessanti riferimenti ai più recenti mezzi di manifestazione e diffusione del pensiero.

- **giudizio del prof. Stefano GRASSI:**

La candidata con apprezzabili riferimenti puntuali e sistematici ai dati normativi, illustra il tema con notevole chiarezza espositiva e con ricchezza di riferimenti al sistema costituzionale e agli strumenti di tutela dei diritti. Efficace didatticamente.

- **giudizio del prof. Paolo CAVALERI:**

La candidata inserisce efficacemente il tema della lezione nel quadro costituzionale e, con opportuna scelta didattica, analizza con chiarezza i diversi profili della libertà di manifestazione del pensiero che si possono considerare tutelati dall'articolo 21 Cost..

- **giudizio della prof. Vera PARISIO:**

La candidata dimostra un'approfondita conoscenza del tema, unita ad un'ottima capacità espositiva. La candidata ha raggiunto un'apprezzabile sintesi tra chiarezza didattica e ricostruzione del sistema anche in relazione all'articolo 21 Cost..

- **giudizio del prof. Filippo DONATI:**

La candidata ha dimostrato, oltre ad una approfondita conoscenza delle tematiche relative alla libertà di manifestazione del pensiero, un'ottima capacità espositiva e didattica.

giudizio collegiale :

La commissione giudica decisamente positiva la prova didattica, nella quale la candidata ha illustrato con chiarezza e sicurezza di metodo la dialettica libertà di manifestazione del pensiero – democrazia, con ampiezza di riferimenti sia dottrinali che giurisprudenziali anche alla disciplina dei mezzi di manifestazione del pensiero.

GIUDIZI COMPLESSIVI

Candidata Elisabetta LAMARQUE

La commissione, richiamati integralmente i positivi giudizi collegiali relativi alla produzione scientifica, alla discussione dei titoli e alla prova didattica, ritiene la candidata matura sul piano scientifico e didattico, e quindi esprime un giudizio di piena idoneità a professore di seconda fascia nel settore IUS 09.

Candidata Barbara RANDAZZO

La commissione, richiamati integralmente i positivi giudizi collegiali relativi alla produzione scientifica, alla discussione dei titoli e alla prova didattica, ritiene la candidata matura sul piano scientifico e didattico, e quindi esprime un giudizio di piena idoneità a professore di seconda fascia nel settore IUS 09.

La Commissione:

PROF. Carlo AMIRANTE (Presidente) -----

PROF. Stefano GRASSI (Componente) -----

PROF. Paolo CAVALERI (Componente)-----

PROF. Vera PARISIO (Componente) -----

PROF. Filippo DONATI (Segretario) -----